

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 139

Capodistria, mercoledì 31 maggio 1950

DIN. 3 - LIRE 15

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

DEMOCRAZIA DEL DOLLARO IN ESTREMO ORIENTE

Problema d'attualità

Del problema della mano d'opera non solo noi ci siamo occupati nelle colonne del nostro giornale, ma, amore solito, anche la stampa qualificata e qualificatissima, che già più volte abbiamo avuto modo di conoscere, ha voluto dire la sua;

Un quotidiano di Trieste riporta quanto segue in merito a questo problema: «Il partito alla volta dalla Jugoslavia per ragioni di lavoro, un primo scaglione di giovani istriani; dal 14 al 25 anni di età, appartenenti al distretto di Buie, da tale lavoro sono esonerati coloro che risultano dipendenti da uffici statali; o parastatali, da cooperative agricole, da organizzazioni sindacali e politiche del territorio, nonché i coniugati».

Trascurando il fatto che queste affermazioni sono completamente false e costituiscono una tendenziosa speculazione, evidentemente si è voluto alludere alla brigata giovanile «25 Maggio» che è partita giorni fa per partecipare ai lavori della Nuova Belgrado, come del resto è avvenuto l'anno scorso su scala internazionale.

Non solo i giovani volontari della «25 Maggio», ma anche altri giovani ed anziani hanno fatto, fanno e faranno parte di molte brigate che sono ormai una tradizione nella lotta del nostro popolo per l'elevamento del tenore di vita. Attualmente altre brigate, precisamente la «Frenka» e la «1 maggio», sono impiegate nei lavori di bonifica ed irrigazione della valli del Queto o della Dragogna. Questo è un modo come un altro, ma certamente il più pratico e redditizio, per risolvere il problema della mano d'opera. Più volte le nostre organizzazioni hanno formato con i propri membri simili brigate ed altre ne costituiranno.

Il problema della mano d'opera si sta gradualmente risolvendo. Il che naturalmente duole a coloro i quali, per i loro interessi, vorrebbero il fallimento della nostra economia.

Tuttavia non bisogna illudersi che tale problema venga risolto soltanto con le brigate, benché queste diano un contributo molto efficace. Molta gente vive ancora senza lavorare (il che è un controsenso), dedita alla speculazione ed all'ozio. Migliaia di giornate lavorative vanno perdute in inutili viaggi a Trieste e nelle lunghe soste ai blocchi. Molta più manodopera femminile potrebbe essere impiegata con successo ecc.

Le esperienze acquisite negli ultimi tempi ci insegnano che, con giusta impostazione una del problema e con la perseveranza, si riesce negli intenti.

Così, ad esempio, la commissione per la mano d'opera di Isola ha soddisfatto le richieste della fabbrica ex Nardone, impiegando anche la manodopera femminile in ragione del 25%.

A Vanganello la commissione ha provveduto alla necessaria manodopera per la costruzione della scuola, impiegando operai del posto che finora erano occupati in lavori agricoli e delle cui mancate prestazioni la produzione nelle campagne non soffriva. Come a Vanganello così anche in altri posti ci sarà certamente della forza lavoro da includere nella produzione industriale e nell'edilizia.

A Scioffe nella costruenda casa del cooperatore sono stati organizzati i turni di lavoro volontario giornaliero con la partecipazione dei membri del Fronte, lavoro al quale partecipano in continuità dieci compagni. Ma ciò non è sufficiente e sarà quindi necessario un lavoro di educazione politica e di convincimento della popolazione locale per assicurare la forza lavoro necessaria.

A Cittanova la commissione ha finora trovato 12 persone da includere nella produzione, ma certamente questa cifra è al di sotto delle possibilità della cittadina.

Un lato importantissimo del problema è costituito dalle assenze ingiustificate dal lavoro che troppo frequentemente si verificano (nonostante si sia notato negli ultimi tempi un miglioramento), incidendo di molto sulla produzione. Le filiali sindacali ed i consigli operai devono impegnarsi a fondo in questo senso. Tale e tanto è il danno causato dalle assenze ingiustificate dal lavoro che la loro eliminazione risolverebbe in certi collettivi di lavoro il problema della manodopera del 50 e più per cento.

Questi sono alcuni aspetti di un problema che dev'essere sempre attuale nella problematica delle nostre organizzazioni di massa e degli organi responsabili.

Persecuzioni in Francia

PARIGI — Eugenia Cotton, presidente dell'Unione delle Donne Francesi e della Società Democratica Internazionale delle Donne, è stata imputata ieri di provocazione al fine di demoralizzare l'esercito e la nazione. La signora Cotton è stata imputata in quanto presidente dell'Unione delle Donne Francesi, avendo questa associazione, nel pubblico un manifesto in cui fra l'altro si diceva che le madri non permetteranno ai loro figli di

In un regime di terrore poliziesco si svolgono le elezioni nella Corea meridionale

Scartati tutti i candidati sospetti di filocomunismo - 800.000 cittadini nelle galere. Decine di arresti fra i candidati - Il 90 per cento del reddito è speso per la polizia e le armi americane

SEOUL — Un elettore su dieci in prigione, 10 candidati per un seggio, i due terzi dei candidati dicono di essere indipendenti, scartati tutti i candidati sospetti di essere filocomunisti, l'insistenza del presidente della repubblica perché gli elettori votino per i candidati di destra, queste sono le caratteristiche delle elezioni generali che oggi si svolgono nella Corea del sud. Ecco alcuni dati ufficiali: poco più di 8 milioni di elettori; 800 mila persone in prigione; 2235 candidati per 210 seggi; 1496 candidati senza alcuna etichetta politica; nessun candidato apertamente comunista poiché il Partito comunista è proibito nella Corea del sud; una ventina di arresti fra i candidati indipendenti ritenuti come filocomunisti; viaggio elettorale del presidente Syngman Rhee in tutta la regione per chiedere ai cittadini patrioti di votare contro i partiti di sinistra e di centro. Le elezioni di oggi sono le seconde che hanno luogo nella Corea del sud; le prime si erano svolte due anni fa sotto il

controllo di una commissione dell'ONU le quali portarono alla Costituzione di un parlamento unico che votò la Costituzione. La nuova Camera sarà eletta per 4 anni. Quale è la posta delle odierne elezioni? Primo: si tratta prima di tutto per il governo di Syngman Rhee di assicurare la vittoria delle destre contro i partiti di sinistra e moderati. Tutti vogliono l'Unione della Corea del nord con quella del sud; i partiti di sinistra e quelli moderati la vogliono possibilmente per mezzo di un'intesa; i partiti di destra con la conquista militare, se necessario. L'incognita delle elezioni sta nel gran numero dei candidati indipendenti in quanto, sebbene essi siano nella maggior parte di destra, il governo ritiene che 133 di questi candidati indipendenti appartengano alla sinistra e altri 530 al centro.

Secondo: si tratta di stabilire se il presidente Syngman Rhee può contare di essere il capo del potere esecutivo. Dei due grandi partiti di destra, l'uno è favorevole al pre-

sidente, l'altro preferisce la costituzione di tipo francese a quella di tipo americano. L'attuale presidente Syngman Rhee vorrebbe godere quale presidente della Repubblica i vantaggi delle due costituzioni. L'esito della lotta sembra indeciso su questo punto. Il governo figura ipocritamente intenzionato di garantire la massima libertà di voto. Alcuni membri della commissione dell'ONU riconoscono che questa libertà è garantita entro certi limiti. I circoli americani della Corea e precisamente i diplo-

matici e il personale dell'ECA danno — a quanto sembra — meno importanza alle elezioni che al risanamento economico del paese, dove molto rimane ancora da fare; il 90 per cento del reddito è speso per la polizia e per il nuovo esercito le cui armi sono fornite dagli americani. I risultati delle elezioni saranno conosciuti nella giornata di mercoledì, ma solo le decisioni della nuova Camera che deve riunirsi la prossima settimana potranno dare un'idea della futura tendenza politica del nuovo governo.

Sessione del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria

Domenica 4 giugno a. c. alle ore 8, si riunirà nel Teatro di Capodistria per la sua X. sessione ordinaria il Comitato Popolare Circondariale dell'Istria, che è stato eletto nell'anno 1947 e che con proprio decreto del 14 novembre 1948 è stato temporaneamente allargato in modo che i Comitati Popolari Distrettuali di Capodistria e di Buie sono divenuti parti integranti dello stesso. Durante questa sessione l'attuale Comitato Esecutivo del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria presenterà la relazione sul lavoro da esso svolto e proporrà l'approvazione delle ordinanze emesse in base sull'autorizzazione conferitagli dal CPCI. In seguito il Comitato Popolare Circondariale dell'Istria deciderà il proprio scioglimento.

I due Comitati Popolari Distrettuali di Capodistria e di Buie sono stati già sciolti il giorno 26 febbraio 1950, essendo state indette le elezioni dei delegati in detti comitati per il giorno 16 aprile 1950. Essendo quindi scaduto il mandato dei delegati dei comitati popolari distrettuali fino allora in carica, automaticamente è scaduto anche il loro mandato quali membri del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria. Ne deriva pertanto che quest'ultimo debba essere sciolto. Il Comitato Popolare Circondaria-

le dell'Istria è composto — ai sensi del decreto sull'ampiamiento temporaneo dello stesso — dei comitati popolari distrettuali di Capodistria e di Buie e cioè fino alle nuove elezioni generali per il Comitato Popolare Circondariale dell'Istria. Per questi motivi i due comitati popolari distrettuali di Capodistria e di Buie sono convocati per il giorno 4 giugno 1950, alle ore 9, nel Teatro di Capodistria in sessione comune dato che essi formano, come sopra dimostrato, temporaneamente il Comitato Popolare Circondariale dell'Istria.

L'ordine del giorno di questa prima sessione ordinaria del CPCI è il seguente:

1. Apertura della sessione ed elezione della commissione di verifica nonché dei verificatori del verbale
2. Relazione della commissione di verifica
3. Elezione della presidenza dei lavori
4. Elezione del Comitato Esecutivo del CPCI
5. Elezione delle Commissioni del CPCI
6. Assolutura ai giudici ed elezione dei nuovi
7. Proposte di nuovi decreti
8. Modifica amministrativa - territoriale
9. Eventuali

NOTA JUGOSLAVA ALLA CECOSLOVACCHIA

BELGRADO — Il Governo jugoslavo ha presentato al Ministero degli affari esteri cecoslovacco una decisa nota di protesta per i soprusi commessi dalle autorità cecoslovacche nei confronti dei rappresentanti della società di navigazione fluviale jugoslava a Bratislava.

Il 25 aprile le autorità cecoslovacche avevano arrestato il rappresentante della società di navigazione fluviale jugoslava a Bratislava, Anton Matabijia. Questo arresto seguiva di pochi giorni quello di Milenko Tomić del quale il Matabijia aveva preso il posto.

Nella sua nota al Ministero degli affari esteri cecoslovacco, il Governo jugoslavo chiede l'immediato rilascio dei due rappresentanti jugoslavi ed invita le autorità cecoslovacche a specificare la natura dell'accusa formulata a carico del Matabijia il quale è stato arrestato dopo sole ventiquattro ore di carica, e precisamente nel momento in cui il rappresentante jugoslavo si recava alla sede di polizia per farsi regolarmente registrare.

«Certamente — dice la nota jugoslava — anche questo arresto rappresenta un anello di più della lunga

catena di atti di persecuzione e discriminazione contro i cittadini di nazionalità jugoslava residenti in Cecoslovacchia e contro funzionari delle missioni jugoslave nel paese».

La federazione della Gioventù jugoslava ha invitato anche quest'anno numerose delegazioni di studenti stranieri a recarsi in visita in Jugoslavia.

Oltre ad una delegazione francese, sono attese in Jugoslavia anche delegazioni di studenti repubblicani spagnoli e catalani.

Quest'estate si recheranno in visita nella Jugoslavia gruppi di studenti del Vietnam, della Cina e della Maritima. Sono inoltre attese, sempre per questa estate, alcune brigate di lavoro di studenti svizzeri inviate dall'Unione nazionale degli studenti svizzeri.

Il giornale francese «La Brigade» informa che sino ad ora 1500 giovani francesi hanno chiesto di partecipare al lavoro volontario in Jugoslavia. «Si tratta — afferma il giornale — di giovani socialisti, comunisti e cattolici che desiderano rendersi edotti della condizioni di vita in Jugoslavia e desiderano contribuire al lavoro dei giovani jugoslavi».

Commenti della stampa jugoslava alle dichiarazioni del conte Sforza

BELGRADO — I giornali «Borba» e «Politika» di oggi commentano ampiamente le recenti dichiarazioni del conte Sforza al Senato sulla questione del TLT. La «Borba» rileva in un articolo intitolato «Le concezioni ormai sorpassate di Rapallo», che il conte Sforza, esprime un desiderio formale, nel suo discorso che del resto non contiene nessun nuovo elemento, di giungere ad un accordo, ma smentisce, nello stesso tempo, questo suo desiderio avanzando condizioni per nulla reali e per nulla appropriate che non sono altro che ripetizioni delle precedenti condizioni già conosciute. La «Borba» afferma poi che la Jugoslavia dimostra già da lungo tempo la sua volontà di addivenire ad un accordo, offrendo a questo proposito prove sufficienti, ed aggiunge: «L'assunzione a linee etniche nella zona «B» ed alla proposta tripartita, può essere interpretata soltanto come un abuso della nostra buona volontà, della nostra volontà di giungere ad un accordo. Tutto ciò significa non conoscere il reale stato di cose». Sottolineando che il conte Sforza si trova ancora nell'illusione che il trattato di Rapallo possa ripetersi, «invece di rendersi conto che la Jugoslavia di oggi è qualcosa di differente di quello che era allora», il giornale continua: «La zona «B» è zona jugoslava, questi sono i fatti e bisogna tenerli in considerazione se si vuol risolvere la questione e non si deve dimenticarli».

Il giornale rileva poi che la seconda condizione per l'accordo, la dichiarazione tripartita — a cui ha fatto allusione il conte Sforza, rende inutile ogni tentativo di soluzione.

GRAVI DANNI CAUSATI dai temporali in Francia

PARIGI — I danni causati dalle recenti tempeste in vari Dipartimenti francesi si valutano a centinaia di milioni. In special modo le coltivazioni viticole della regione di Puyilly sono state devastate e le perdite che subiranno i raccolti futuri supererebbero i 900 milioni di franchi. Fresso Lianton il grano e tutti gli altri cereali sono stati devastati dalla grandine. Nell'Algerie i danni, per quanto non così considerevoli, ascendono tuttavia alla cifra di 20 milioni per l'insieme del Dipartimento. Nella Senna e Marna il «doctato» scatenatosi nei dintorni di Meaux ha devastato le colture orto-frutticole. Un portavoce del sindacato agricolo locale ha affermato che i danni sono dell'ordine di 100 milioni. In tale cifra non sono comprese le serre ed i comparti in vetro e nemmeno gli altri strumenti di coltura che sono andati ugualmente distrutti. Nella regione di Pontault Combault il danno materiale subito raggiungerebbe parecchi milioni. I trasformatori elettrici colpiti dal fulmine entrano in questa cifra per una parte considerevolissima. Nella Mosella i raccolti sono stati seriamente compromessi e in certe località lo strato della granaglia presentava una spessore variabile da 10 a 15 cm. I chicchi pesavano sino a 70 grammi. Si prevede che nessun raccolto di frutta potrà venir fatto quest'anno in numerosi verzieri della regione e la maggioranza delle colture orto-frutticole deve essere considerata come perduta. Nell'Indre infine i temporali hanno prodotto parecchi milioni di danni mentre nella Gironda, nei dintorni di La Reole, dal 60 al 70 per cento dei raccolti sono stati gravemente com-

Comunicato del C. A. S.

Il Comitato di azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classici del TLT è convocato in seduta plenaria sabato 3 giugno 1950 alle ore 19.30 con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione sulla situazione sindacale;
- 2) Situazione organizzativa — adesioni e tesseramento;
- 3) Sindacati ricostruiti — tesseramento e contributi.

Ad ogni singolo componente il Comitato di azione poverà l'invito diretto.

La Segreteria del Comitato di azione sindacale per la ricostruzione dei sindacati classici del TLT è convocata alle ore 18.30 di sabato 3 giugno (1 ora prima della convocazione del Comitato di azione).

Sono in corso i preparativi per la «Settimana della Madre e del Bambino»

Hanno avuto inizio i preparativi per i festeggiamenti della «Settimana della madre e del bambino», che si svolgeranno nel nostro circondario dal 4 all'11 giugno p. v.

Il tempo che ci separa dall'inizio della settimana è molto breve perciò le nostre organizzazioni di massa e le istituzioni accelerano i tempi del loro lavoro ed in special modo le nostre donne. L'UDAIS in questo periodo preparativo si dedica amorosamente ed attivamente all'allestimento di ritrovi da gioco per i bambini, nidi d'infanzia, al miglioramento degli asili infantili ed all'organizzazione di conferenze sanitarie, soprattutto alle consultazioni con le donne nelle fabbriche, nelle cooperative agricole di produzione e nelle varie località del circondario.

Nei corso di queste attività le nostre donne hanno potuto raccogliere utili esperienze e rilevare molte deficienze ed ingiustizie commesse ai danni di lavoratrici madri in spregio a tutte le norme vigenti

hanno potuto accertare la grande mancanza esistente in quanto riguarda i problemi delle madri e dell'infanzia da parte di alcune istituzioni, specialmente nelle imprese gestite da privati.

Ad esempio la compagna Perossa Maria, operaria nella fabbrica spaziale e scope Marzari, è madre di un bambino di appena sei mesi. Essa logicamente deve allattarlo e perciò deve assentarsi nelle ore di lavoro per compiere i suoi doveri materni. Il signor direttore della fabbrica rimprovero la compagna per le sue forzate assenze e minaccia di toglierle la paga per tutto l'intervallo di tempo da essa impiegato nell'allattare il proprio bambino. Dato che la compagna in parola lavora per assicurare l'esistenza a sé ed alla sua creatura, fu costretta a sospendere l'allattamento per non perdere le retribuzioni causa le sue forzate assenze. Naturalmente di ciò ne risentì la salute del piccino.

Un simile fatto è successo pure alla fabbrica Jakseti. Qui lavora

rante il periodo di gravidanza si ammalò. Oggi le si nega il diritto di essere ricoverata all'ospedale per il parto con la scusa che essa non può ancora fruire dell'assistenza della cassa di malattia, benché la compagna lavori già da parecchi anni e sia assicurata come prescritto.

Pure nella fabbrica De Langlade il signor direttore proibisce alle madri di assentarsi per allattare i propri figli.

Questi sono gli esempi raccolti in questo breve periodo di tempo. Altri certamente ce ne saranno.

Ne consegue che l'importanza dei preparativi per la settimana della madre e del bambino, supera di gran lunga i suoi fini immediati ed investe un complesso di problemi da risolvere e di deficienze da eliminare veramente grande, impone a tutta la nostra popolazione il dovere e la necessità di considerare i problemi della madre e del bambino come parte inscindibile di tutta la nostra vita sociale, come cura costante ed amorevole alle no-

Tutta la popolazione collabori per il buon esito del vasto programma della «Settimana della Madre e del Bambino»

CURARE LA QUALITÀ dei prodotti della pesca

Con l'inizio della stagione estiva della pesca, sono state apportate alcune modifiche essenziali nei metodi finora usati per assicurare l'approvvigionamento dei nostri pescatori. I competenti dipartimenti del Comitato esecutivo del CPC per l'Istria hanno emesso un'ordinanza con la quale sono state apportate modifiche e miglioramenti nell'intento di garantire ai pescatori la fornitura dei generi alimentari, dei prodotti industriali e del materiale necessario loro per i bisogni familiari e per il loro particolare lavoro.

In base a ciò i pescatori che non siano proprietari di barca o di attrezzi per la pesca fruirono della carta annoveraria R-1, equivalente al quantitativo di generi spettante alla categoria dei lavoratori pesanti. I proprietari delle barche e degli attrezzi avranno invece la carta annoveraria R-3. Da ciò risulta evidente l'attuazione del principio classista della differenziazione degli elementi produttivi, che in maggiore misura contribuiscono all'elevamento della produzione, disposta dagli organi del Potere Popolare.

Affinché il pescatore possa ottenere un giusto compenso per i frutti del suo lavoro e per la sua dedizione, l'Ufficio prezzi ha stabilito che la pezzatura del pesce in ragione di un kg., che l'anno scorso era stabilita in n. 45 pezzi per ogni kg. a din 12,90, sia quest'anno di 36 pezzi per 1 kg. di pesce a 14,50 din, a prezzi collegati e di 37-50 pezzi per ogni kg. di pesce a 13 din.

In tal modo i pescatori potranno essere compensati giustamente per le fatiche sostenute nella cernita del prodotto, con il prezzo di acquisto più adeguato e la nostra industria del pesce potrà migliorare la qualità della sua produzione, che così avrà una maggiore possibilità di piazzamento sui mercati esteri e offrirà ai nostri consumatori merce di migliore qualità.

Mai ancora finora e in nessun posto i pescatori hanno potuto piazzare i loro prodotti con la sicurezza di venderli a prezzo conveniente come da noi, ove il Potere Popolare ha eliminato ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dove a tutti i lavoratori della pesca indistintamente è garantita una giusta ricompensa del loro lavoro.

Però anche i nostri pescatori hanno i loro impegni verso il frutto del loro lavoro ed essi con i frutti delle loro fatiche sapranno dimostrare di aver compreso e di ricambiare i benefici ottenuti dal Potere Popolare.

In primo luogo necessita, dato che la maggior parte del pescato viene assorbita dall'industria, che i pescatori si preoccupino di curare al massimo la qualità del pesce. Essi devono tener presente di non sovraccaricare le cassette come pure che il pesce, una volta sciolto, non dev'essere più lavato e, ciò che è ancor peggio, con l'acqua malsana del porto. Inoltre essi devono fare il possibile per pescare pesce di prima qualità adatto alla lavorazione industriale.

Gli enti incaricati dell'acquisto del pesce porranno la più grande cura nel controllo della qualità dei prodotti presentati e classificheranno opportunamente le qualità del pesce, premiando così adeguatamente coloro che dimostreranno di voler attenersi ai principi sussestipiti ed acquistando invece a minor prezzo la merce di quei pescatori, siamo certi che saranno pochi, che, per la loro leggerezza, non seguiranno a dovere i consigli, ad essi rivolti unicamente nell'interesse loro e della collettività. Il principio socialista «chi più dà alla società più diritti ha di ottenere da essa sia il principio che regola tutte le nostre categorie di produttori ed ogni nostra attività».

PER IL PROGRESSO dell'agricoltura jugoslava

BELGRADO — Durante un recente congresso di ingegneri e tecnici jugoslavi in merito alle meccanizzazioni dell'agricoltura, sono state fatte numerose proposte per la produzione nuove macchine agricole nonché per il miglioramento delle macchine per questo settore che si stanno attualmente producendo nel Paese. Questo congresso è stato tenuto a Novi Sad, centro delle regioni più ricche della Jugoslavia per la coltivazione dei cereali. Al congresso è stato rilevato che gli esperti jugoslavi hanno già elaborato numerosi progetti di nuove macchine, particolarmente di trattori, macchine che nel periodo prebellico dovevano venir importate. Durante la riunione è stata adottata una risoluzione nella quale si raccomandava che l'amministrazione dell'economia statale organizzasse dei concorsi nel campo dei progetti di meccanizzazione dell'agricoltura e inoltre che venissero inviati all'estero dei tecnici allo scopo di specializzarsi. E' stato inoltre proposto che si chiesse assistenza tecnica all'ONU ed ai suoi organismi speciali allo scopo di far progredire ulteriormente la meccanizzazione dell'agricoltura jugoslava, la quale attualmente si trova in regresso rispetto alle altre branche dell'economia nazionale. Infine è stato proposto che ad un maggior numero di studenti venissero assegnati stipendi per la specializzazione nella meccanizzazione dell'agricoltura.

Ma ancora finora e in nessun posto i pescatori hanno potuto piazzare i loro prodotti con la sicurezza di venderli a prezzo conveniente come da noi, ove il Potere Popolare ha eliminato ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dove a tutti i lavoratori della pesca indistintamente è garantita una giusta ricompensa del loro lavoro.

Però anche i nostri pescatori hanno i loro impegni verso il frutto del loro lavoro ed essi con i frutti delle loro fatiche sapranno dimostrare di aver compreso e di ricambiare i benefici ottenuti dal Potere Popolare.

In primo luogo necessita, dato che la maggior parte del pescato viene assorbita dall'industria, che i pescatori si preoccupino di curare al massimo la qualità del pesce. Essi devono tener presente di non sovraccaricare le cassette come pure che il pesce, una volta sciolto, non dev'essere più lavato e, ciò che è ancor peggio, con l'acqua malsana del porto. Inoltre essi devono fare il possibile per pescare pesce di prima qualità adatto alla lavorazione industriale.

L'OFFENSIVA DI HO-CI-MINH

SAIGON — Le truppe di Ho Ci Minh hanno occupato nel primo quadrimestre di quest'anno 600 kmq. abitati da 20 mila persone. Lo informa un comunicato ufficiale il quale afferma pure che nello stesso tempo sono state catturate grandi quantità di materiale bellico e distrutti 3 aerei francesi.

INAUGURATA LA CASA DEL COOPERATORE DI VANGANELLO

La nostra popolazione non vuole un ritorno al passato

Domenica scorsa è stata solennemente inaugurata la casa del cooperatore di Vanganello, alla cui costruzione ha contribuito tutta la popolazione del paese. Alla cerimonia hanno presenziato numerosi ospiti, giunti dai paesi vicini.

Dopo i discorsi d'occasione, pronunciati dai rappresentanti del Potere e delle organizzazioni di massa locali, ha preso la parola il Segretario del CC del PC del TLT Branko Babjić. Esprimendo le proprie felicitazioni all'indirizzo della popolazione di Vanganello, l'oratore ha detto: «Noi tutti sappiamo che la costruzione delle case cooperative significa un grande passo nella vita del nostro contadino, per lunghi anni sfruttato ed oppresso. In questa casa voi educate i vostri figli e preparate a loro un migliore avvenire. Questa casa, che costituisce un fattore così importante per la vostra economia, dovrà diventare il centro del nuovo progresso».

Questi successi — ha continuato il comp. Babjić — testimoniano la dedizione della nostra popolazione al suo Potere Popolare, come testimoniano che la nostra gente non teme alcun ostacolo».

L'oratore ha poi sottolineato che, nonostante le menzogne del giornale dei comunisti e di quelli al servizio dell'imperialismo — giornali che perseverano nella loro campagna di calunnie contro la nostra zona — la nostra popolazione continua nella strada del progresso che la porta di vittoria in vittoria. «Essa non intende fare più ritorno ai tempi in cui regnavano lo sfruttamento e l'oscurantismo». Egli ha poi illustrato il modo con cui i nostri nemici denigrano la nostra zona, specificandone i motivi riconditi.

Continuando nel suo discorso, l'oratore ha affermato che solo la lotta di liberazione nazionale ha

La mortalità infantile raggiunge l'87,1 per 1000

MOSCA — Radio Mosca, riferendosi ai preparativi della «Giornata dei Fanfulli» in Italia, afferma che «nella penisola mediterranea la mortalità infantile ha raggiunto l'impressionante indice di 87,1 per 1000». L'emittente sovietica aggiunge che «in Italia il 70 p. c. dei bambini ha predisposizione per la TBC».

ITALIA La mortalità infantile raggiunge l'87,1 per 1000

In relazione alla situazione dell'istruzione pubblica in Italia, Radio Mosca sottolinea, che «nel 1949 le scuole risentivano la mancanza di oltre 50 mila aule e che il Governo Italiano limita gli stanziamenti scolastici alle scuole private», cioè scuole dirette da religiosi e quindi sotto il diretto controllo del Vaticano».

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

VITTORIA OPERAIA ALL'ARRIGONI DI UMAGO

AL COLLETTIVO DI LAVORO ASSEGNATA LA BANDIERINA TRANSITORIA e proclamate lavoratrici d'assalto le migliori operaie

Superato il piano di produzione per il I. quadrimestre del 18% ed effettuate 3959 ore volontarie - Premiate pure le brigate numero Dieci e Due

Il giorno 25 maggio, compleanno del maresciallo Tito, il collettivo di lavoro della fabbrica Arrigoni di Umago, ha ricevuto l'ambito riconoscimento per i successi ottenuti nel campo della lotta per l'aumento della produzione. Al collettivo è stata assegnata la bandierina transitoria distrettuale. Contemporaneamente ha avuto luogo la proclamazione a lavoratrici d'assalto delle migliori operaie, distinte nell'emulazione in onore al compleanno del compagno Tito e per aver superato quotidianamente la norma di produzione.

La cerimonia si è svolta nella sala antistante la fabbrica. Alle maestranze riunite, ha parlato un membro del Comitato Distrettuale del SU di Buie, il quale, dopo una breve premessa, ha elogiato lo sforzo lavorativo compiuto dal collettivo di lavoro, indi, a nome del Comitato Distrettuale del SU di Buie, ha consegnato al rappresentante dell'organizzazione sindacale della fabbrica la bandierina transitoria distrettuale, detenuta prima dal collettivo di lavoro dell'Edilizia di Buie. Vivi applausi delle operaie presenti hanno salutato la consegna. Successivamente il segretario della filiale sindacale, comp. Pozzecco, ha notificato i risultati ottenuti dal collettivo, che durante il primo quadrimestre dell'anno in corso, ha superato il piano di produzione del 18 per cento ed ha dato 3959 ore volontarie in ed extra produzione. Il compagno Pozzecco a nome delle maestranze ha dichiarato altresì che il collettivo di lavoro non si lascerà portar via questo simbolo, e che gareggerà per una sempre maggiore produzione.

Si è proceduto quindi alla proclamazione delle lavoratrici d'assalto nella fabbrica, cioè delle operaie che si sono dimostrate degne di questa ambita qualifica aumentando la produzione e contribuendo con il lavoro d'assalto alla realizzazione dei vari obiettivi previsti dal piano. Vivi applausi hanno salutato le compagne che, ad una ad una, si sono presentate a ricevere l'ambito premio. Esse sono: Cuschia Rosa, che supera la norma di produzione del 135 per cento, Villanova Maria, con il 101 per cento, per la terza volta proclamata lavoratrice d'assalto, Codiglia Gisella che supera del 77 per cento la norma di produzione. Anche la compagna Dellagala Rosa viene per la terza volta proclamata lavoratrice d'assalto superando la norma di produzione del 43 per cento. Seguono le

operaie: Sirovic Antonia, Mauric Elda, Scrimiar Lidia, Jurisovic Maria, Kert Rita, Ghersa Maria e Gurgovic Maria, usualmente proclamata lavoratrice d'assalto. Successivamente la brigata No. 10 dello stabilimento, composta dalle compagne: Codiglia Gisella, Manzutto Nevla, Cuschia Rosa, Vidak Edda, Makovac Aurelia, Peric Vanda, Zudic Maria, Bonazza Giuseppina, ha ricevuto la bandierina transitoria dello stabilimento, quale migliore brigata, nella quale, in corso, è stata premiata anche la brigata No. 2, che segue immediatamente la No. 10 nei migliori risultati produttivi. Alla cerimonia è seguito un rinfresco, offerto dalla direzione dello stabilimento, indi il ballo sino a tarda sera.

830 ore di lavoro effettuate a Sicciole dal F.P. di Capodistria

I membri del FP della città di Capodistria hanno voluto dare un valido contributo ai cooperatori del collettivo agricolo di produzione di S. Onofrio, recandosi in massa a lavorare nei campi della cooperativa. Oltre 20 persone hanno partecipato così domenica scorsa al lavoro volontario, nella uertosa valle di Sicciole, ove hanno effettuato la falciatura dell'erba medica e del fieno, nonché la soffiatura nei vigneti della cooperativa. Oltre 490 ore volontarie sono state effettuate nella giornata, mentre un gruppo di una quindicina di compagne ha lavorato da venerdì i terreni del collettivo realizzando altre 350 ore volontarie. I cooperatori di S. Onofrio hanno così ricevuto un aiuto particolarmente utile ora in cui la stagione richiede il massimo impiego di braccia nei lavori agricoli.

È da rilevare di contro che l'organizzazione locale del FP di Sicciole non ha creduto opportuno organizzare il lavoro volontario, in aiuto ai cooperatori. La carenza di queste mancate dovrebbe far ricordare ai responsabili che siamo con l'aiuto reciproco realizzeremo il piano annuale.

Proclamati nel buiese i lavoratori d'assalto

In occasione del 58 compleanno del maresciallo Tito, ha avuto luogo in varie imprese, aziende ecc. del distretto di Buie, la proclamazione di lavoratori d'assalto, dei migliori operai, distinti nella lotta per l'aumento della produttività del lavoro, per migliorare la qualità dei prodotti e per lo slancio dimostrato nelle varie gare d'emulazione nell'anno in corso. Oltre ai lavoratori d'assalto proclamati presso la fabbrica Arrigoni e la Impresa costruzioni Istra, menzionati in altra parte del giornale sono stati proclamati i seguenti:

Presso la Prerad di Buie: Deiben Giuliano che supera del 30 per cento la norma di produzione e Acquavita Concetto del 25 per cento.

Presso l'Impresa Costruzioni Edilit: Peric Ivan che supera del 105 per cento la norma, Majer Pietro del 80 per cento, Novak Giovanni del 60 per cento e Urbac Giovanni proclamato per la seconda volta, superando la norma dell'80 per cento. Numerosi sono pure i lavoratori d'assalto alla Ruda di Canegra. Per la terza volta è stato proclamato Milos Viriljio che supera del 180 per cento la norma e per la I. volta sono stati proclamati i compagni Jurisovic Antonio e Peric Giuseppe che superano la norma dell'80 per cento, nonché Jurisovic Augusto che la supera del 95 per cento.

Presso la impresa che costruisce la casa del cooperatore di Mattereda l'operaio Visintin Oliviero è stato proclamato per la seconda volta, superando la norma del 25 per cento, con una economia di materiale del 5 per cento, e l'operaio Trento Elio per la prima volta superando del 25 per cento la norma.

A Marussici, nei lavori di costruzione della casa del cooperatore Sain Agostino e Giurgevic Martino sono stati proclamati per la III. volta lavoratori d'assalto, che superano del 20-25 per cento la norma e che hanno economizzato i materiali nella misura del 10 per cento. Si è chiuso così l'elenco dei lavoratori d'assalto del distretto di Buie.

ALTRI DATI SULL'EMULAZIONE

I combattenti della lotta di liberazione, hanno voluto dare in modo tangibile il loro apporto nella gara d'emulazione in onore al compleanno del comp. Tito. Oltre alle migliaia di ore lavorative effettuate durante il raduno nella zona di Sicciole, i partigiani delle organizzazioni di base di Capodistria hanno dato 266 ore lavorative su vari obiettivi previsti dal piano. Seguono i combattenti ed attivisti di Borst con 200 ore. Ad Ancarano invece i membri della locale sezione dell'associazione partigiana hanno effettuato 300 ore volontarie, a Monte 234 ore, mentre a Babici il contributo è stato molto più rilevante, raggiungendo 636 ore volontarie.

In questo spirito di emulazione coloro che per primi hanno alzato il vessillo della lotta contro i nazifascisti, ora per primi balzano nella lotta per la attuazione del piano economico.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CAPODISTRIA CINE NOVO
Dal 2 al 4 giugno «La Via del Tabacco»
dal 5 al 6 giugno «Pignalone»
dal 9 al 11 giugno «Il Segreto di Mayerling»
dal 12 al 13 giugno «La Legge di Robin Hood»
dal 16 al 18 giugno «Anna Karenina»
dal 19 al 20 giugno «La vendetta del Sole»
dal 23 al 25 giugno «Tramonto d'Amore»
dal 26 al 27 giugno «Il libro della Jungla»

ISOLA CINE ARRIGONI
Dal 2 al 4 giugno «Il Marito ideale»
dal 7 al 8 giugno «Pignalone»
dal 9 al 11 giugno «La Legge di Robin Hood»
dal 16 al 18 giugno «Tramonto d'Amore»
dal 21 al 22 giugno «La Vendetta del Sole»
dal 23 al 25 giugno «Anna Karenina»

ISOLA CINE ODEON
Dal 2 al 4 giugno «Tarzan Fontana»
dal 16 al 18 giugno «Il Segreto di Mayerling»
dal 23 al 25 giugno «Il libro della Jungla»

PIRANO CINE TARTINI
Dal 2 al 4 giugno «Il Vagabondo della Foresta»
dal 7 al 8 giugno «La Legge di Robin Hood»
dal 9 al 11 giugno «Il Marito ideale»
dal 14 giugno «Pignalone»
dal 16 al 18 giugno «Il libro della Jungla»
dal 19 al 20 giugno «Anna Karenina»
il 28 giugno «La Vendetta del Sole»

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ 31 5 1950.
6,30 Musica del mattino, 6,45 Notiziario, 7,15 Musica del mattino, 12,00 Concerto per il mezzogiorno, 12,30 Musica divertente, 12,45 Notiziario, 13,15 Canzoni popolari cantata Slavica Batistuta, indi musica leggera, 14,00 Quintetto allegro, 14,30 Rassegna, 17,30 Attualità politiche, 17,45 Musica leggera italiana, 18,00 Concerto nostro popolo, 18,15 Concerto solistico, 19,00 Intermezzo musicale, 19,15 Notiziario, 19,45 Canzoni partigiane, 20,00 Dvorzak: Dumky op. 90 Trio, 20,30 Orizzonti 1950: Dietro le quinte dell'anno santo, 20,45 Bach: Concerto italiano, 21,30 Orchestra divertente di Radio Lubiana, 22,00 La vita dei popoli jugoslavi, 22,20 Concerto di musica sinfonica, 23,00 Ultime notizie, 23,15 Ninne-nanne.
GIOVEDÌ 1 6 1950.
6,30 Musica del mattino, 6,45 Notiziario, 7,15 Musica del mattino, 12,00 Dal mondo operistico, 12,30 Musica divertente, 12,45 Notiziario, 13,15 Cantano i «Ragazzi del villaggio», 13,45 Per voi donne, 14,00 Stojan Stenovic col suo complesso, 14,30 Rassegna della stampa, 17,30 Attualità politiche, 17,45 Suona l'orchestra Ceragibbi, 18,00 Liriche di Marjan Kogod, 18,30 Big band: Suite, 19,00 Intermezzo musicale, 19,15 Notiziario, 19,45 Musica preclassica, 20,30 Coro da camera di Trieste, 21,15 Brahms: Concerto per violino in Re maggiore op. 77 indi musica leggera, 22,00 Viaggi attraverso la Jugoslavia socialista, 22,20 Concerto per la sera, 23,00 Ultime notizie, 23,15 di

IN ONORE AL COMPAGNO TITO

Qualche dato sulla gara d'emulazione conclusasi giorni or sono nel buiese

Abbiamo già pubblicato le cifre conclusive del lavoro volontario effettuato in onore al compleanno del compagno Tito, nel distretto di Capodistria, dai membri del Fronte Popolare e dalle altre organizzazioni di massa, cifre che documentano l'attaccamento del nostro popolo alla Nuova Jugoslavia socialista. Altrettanto però non possiamo fare per il distretto di Buie, poiché da quel Comitato Distrettuale del FP non riusciamo a ricevere i dati occorrenti, poiché nella maggioranza dei giorni detto ufficio è chiuso. Ci limitiamo perciò a citare i dati relativi a singoli settori, potuti raccogliere.

Nella città di Buie hanno partecipato al lavoro volontario oltre 320 persone che hanno effettuato 2200 ore per la costruzione della casa del cooperatore e su altri obiettivi. Oltre 300 membri del FP sono inclusi nei circoli di studio. L'acconto dell'imposta sul reddito è stato pagato nel distretto nella misura dal 60 al 65 per cento.

A MATTERADA E BUIE il teatro del pioniere di Pola ottiene un grande successo

Opiti graditi al nostro circondario, gli studenti del ginnasio di Pola componenti il teatro del pioniere, hanno effettuato qui da noi, due rappresentazioni teatrali, in cui hanno dato prova della loro capacità e preparazione artistica, nonché del grande sviluppo della cultura popolare nella Jugoslavia socialista.

Essi hanno presentato l'operetta «Pionier Grujo» di Vladimir Nazor a Mattereda ed a Buie, nella sala degli spettacoli, delle case del cooperatore in costruzione. L'operetta in argomento, uno degli ultimi lavori di Vladimir Nazor, il grande scrittore croato deceduto l'anno scorso, vuole presentare la vittoria della nuova gioventù, della gioventù progressista, sulla mentalità retrograda ancora stagnante in certi circoli intellettuali. Essa è stata presentata con successo per la prima volta nel mese di aprile del corrente anno ed è stata ripetuta tre volte.

«Pionier Grujo» su libretto di Vladimir Nazor, musicata da Zlatko Spaljer, e con la regia di Pisek Stjepan, ha ottenuto un nuovo successo nel nostro circondario. La partecipazione di popolo agli spettacoli è stata particolarmente numerosa a Mattereda ove l'ampia sala della casa del cooperatore era gremita di pubblico. Altrettanto è avvenuto a Buie. I nutriti applausi tributati ai neoristi dimostrano la soddisfazione degli spettatori che sono rimasti meravigliati della buona preparazione artistica di tutti i componenti la troupe. Particolarmente sono piaciuti Jankovic Dragan nella parte di Grujo, Matijevic nella parte di Kralj, l'allieva della scuola di danza Buric Ljubica, Duimovic Darko, Ceric Milan, ed a Mattereda, Forza Alba e Smokovic Julja (nel duetto) ed altri giovani attori.

Terminata così la loro breve tournée nel circondario, i giovani studenti sono ripartiti alla volta di Pola. Ci auguriamo di rivederli a ricalcare le nostre scene in un prossimo avvenire.

1900 abbonamenti ai giornali democratici effettuati nel buiese durante la «Settimana della Stampa»

Il Fronte Popolare del distretto di Buie ha organizzato la settimana della stampa, aperta il giorno 21 e m. In questa settimana tutti gli organizzati, hanno svolto il lavoro propagandistico nelle cittadine e nei paesi dell'interno, per la massima diffusione e sviluppo della stampa democratica.

250 abbonamenti ai giornali democratici effettuati nel buiese durante la «Settimana della Stampa»

Per raggiungere una migliore e tempestiva distribuzione della stampa in tutti i paesi, sono stati creati nell'ambito delle basi del FP dei referenti stampa, i quali cureranno

la regolazione del lavoro della diffusione e della distribuzione attraverso i commissariati. All'inizio della settimana si è svolta una intensa campagna, si sono tenute numerose riunioni di massa in tutti i centri, e sono stati affissi dai membri del FP migliaia di manifestini inerenti alla «Settimana della Stampa».

Quindi ha avuto corso il lavoro vero e proprio. La campagna di abbonamenti si è sviluppata in tutto il distretto. Gli attivisti e gli organizzati del FP si sono prodigati nel fare abbonamenti per la stampa democratica in tutti i centri. Così a Buie sono stati effettuati oltre 250 abbonamenti, a Citanova 150, S. Lorenzo 70, a Grisignana più di 120 e a Villanova del Quietò 170. I seguenti compagni meritano citati per il lavoro da essi svolto in questo senso: Belletic Giuseppe da S. Lorenzo e Vigniz Albino da Poropat. Le basi di Morniano e di Salvatore non hanno svolto il lavoro ad esse affidato. I responsabili locali delle organizzazioni del FP hanno dimostrato così di non volutare le funzioni della stampa democratica per l'elevamento politico ideologico della popolazione lavoratrice. Complessivamente durante questa settimana sono stati effettuati oltre 1900 abbonamenti, il che costituisce un notevole contributo per la diffusione della stampa nel distretto di Buie.

Succede al mulino di Citanova

Per la prima volta, dall'introduzione del sistema di premiazione degli operai, per meriti sul lavoro alcuni lavoratori, addetti al mulino di Citanova, hanno ricevuto in occasione del I. maggio, un certo importo di denaro, mentre l'impiegato Tommasi Luigi ed il dirigente del mulino si corrispondevano mensilmente i premi senza informare la filiale sindacale. È incredibile, ma vero che già nel 1947 l'operaio Tondello Giuliano, meccanico addetto ai motori, pur lavorando notevolmente oltre l'orario prescritto, non percepì mai le retribuzioni dovute per il lavoro straordinario eseguito. Abbiamo citato questo caso perché il più significativo ma questo purtroppo non è l'unico. Naturalmente queste irregolarità hanno provocato le giuste proteste degli operai ai quali Tommasi ha dichiarato, per risposta, che le ore straordinarie potevano essere retribuite solamente dopo una giornata lavorativa di 10 ore.

operative agricole di produzione che la somministravano come mangime con evidente danno, ai bestiami dei nostri collettivisti, pionieri del socialismo nelle campagne.

Segnalati i fatti, il cui elenco non è completo, avendo ommesso quelli di minore importanza, chiediamo, in nome degli operai e dei collettivisti danneggiati dall'operato della direzione del mulino, che venga aperta una severa inchiesta dagli organismi competenti per accertare le responsabilità e perché cessi uno stato di cose che rappresenta un sabotaggio della nostra economia ed una ingiustizia nei confronti di chi lavora.

Marcia partigiana nel distretto di Buie

I combattenti della lotta di liberazione del distretto di Buie, hanno organizzato in occasione del 25 maggio 58 marcia del compagno Tito una marcia partigiana, alla quale hanno partecipato circa 600 ex combattenti ed attivisti inquadri nelle formazioni.

Suddivisi in tre battaglioni, i partigiani hanno compiuto una marcia di circa una cinquantina di km, durante la quale hanno fatto tappa a Vergnacco, ove le donne del distretto, come al tempo della lotta di liberazione, hanno portato loro i viveri ed assieme fra canti e suoni hanno trascorso parte del pomeriggio. A Vergnacco hanno parlato ai combattenti i compagni Med-

za Ermino ed un commissario dell'AJ indi la brigata si è diretta a Buie, ove nella serata ha avuto luogo una manifestazione culturale. Durante la marcia, molte madri e spose di eroici caduti della lotta di liberazione hanno rivissuto i tragici momenti, attendendo con fiori i partigiani ai quali hanno manifestato il loro affetto congiunto al cordoglio per il sacrificio dei propri figli.

In questa atmosfera, rivivendo la gloriosa lotta di Liberazione, i partigiani italiani e croati del distretto di Buie, affrettati nella loro organizzazione, hanno festeggiato il 58 compleanno del compagno Tito, guida eroica nella lotta contro gli occupatori ed ora difensore dei diritti dei piccoli popoli contro lo sfruttamento e l'egemonia dell'imperialismo dell'occidente e dell'orient.

SUL LAURO VOLONTARIO nella base di Maresego

La gioventù di Maresego, in testa alle altre organizzazioni di massa, partecipa attivamente ai lavori di ultimazione della costruzione della casa del cooperatore locale. Già da parecchie domeniche, si può dire che la totalità dei giovani del centro partecipa al lavoro volontario. Così domenica scorsa 35 giovani hanno effettuato 120 ore lavorative per la preparazione ed il trasporto dei materiali da costruzione, mentre altri 25 membri del FP

PER LA „SETTIMANA DELLA MADRE E DEL BAMBINO“

Sono in pieno corso i preparativi per l'organizzazione della «Settimana della Madre e del Bambino» nel nostro Circondario.

Il Potere Popolare offre tutti gli aiuti affinché questa manifestazione abbia un ottimo successo, dato il grande significato che essa riveste. Questa manifestazione segnerà, nel nostro Circondario, una importantissima tappa nel campo della maternità e dell'infanzia ed i risultati raggiunti sinora dovranno essere di sprone per uno sviluppo ancor maggiore della difesa della madre e del bambino.

Ad Isola l'UDAIŠ inaugurerà la casa del bambino, che avrà sede in una magnifica villa, un tempo dimora di ricconi. Analoga inaugurazione avrà luogo a Buie.

Nelle località di Buie, Umago, Citanova, Valdoira e Strugnano avranno luogo dei raduni di madri e pionieri. Nelle medesime località avranno luogo manifestazioni culturali.

Gli operai dei collettivi di lavoro prepareranno del giocattoli ed organizzeranno il lavoro volontario pro «Settimana della Madre e del Bambino».

Durante questo periodo l'UDAIŠ, in collaborazione con le organizzazioni sanitarie, presterà il proprio aiuto per il controllo sanitario dei bambini; le famiglie con prole numerosa riceveranno aiuti materiali, verranno inoltre effettuate numerose visite ad asili, scuole, ospedali ecc.

Questo il vasto ed importante programma per «La Settimana della Madre e del Bambino» ai quale tutta la popolazione deve dare il proprio contributo per la sua riuscita ed affinché i suoi risultati siano un forte incentivo per il lavoro futuro in questo campo.

NUOVA BRIGATA DEL FRONTE per i lavori nella Valle del Quietò

È in via di formazione la brigata del Fronte Popolare che sostituirà la brigata «Maggio» ai lavori di irrigazione della valle del Quietò. Da vari paesi e cittadine, decine e decine di giovani e di membri del Fronte Popolare hanno espresso la loro volontà di appartenere a questa brigata per dare così il loro contributo alla attuazione del piano economico. Si prevede che la brigata partirà entro la corrente settimana, per dare il cambio alla «Maggio». Da Verteneglio è annunciata la partecipazione di 40 giovani, e da S. Lorenzo di 10.



L'INFERNO DELLA LEGIONE STRANIERA

é un ricettacolo di uomini falliti e delusi che servono l'imperialismo francese nei suoi piani

Cavallieri galoppanti al rabbioso... questo che si doveva fare... si è fatta la guerra contro l'ambizione di Hitler...

Le parole che avete letto, non sono no-tre: sono di uno di quei bei campioni della «civiltà» teutonica...

Molte cose vi sarebbero ancora da dire, misfatti senza nome da narrare: le nostre colonne non basterebbero certo a raccogliere una sia pur incompleta documentazione sull'inferno della «Legione Straniera»...

di Peter Kolosimo

stenza di un Faese avvilito da un tristissimo dopoguerra.

Ma la «Legione» è ben diversa da tutto ciò: e chi vi si accosta, chi incomincia a vivere la sua vita atroce d'ogni giorno, impara ben presto a sue spese cosa questo significhi in realtà.

Distintasi durante il passato conflitto per i suoi innegabili eroismi contro gli oppressori nazifascisti, la «Legione» è tornata ad essere oggi quello che era dieci, venti, trenta anni fa: un'aggregazione di esseri spinti dalla miseria e dal delitto in un esercito senza nome, usato dalla fredda determinazione dei colonialisti francesi ad opprimere altri popoli, a predare e massacrare le genti che lottano per sottrarsi all'asservimento imperialista...

Come avvengono gli arruolamenti nella «Legione»? I modi sono diversi, ma tutti buoni: con una percentuale del 30 per cento di disertori e fuggiaschi, il corpo è sempre sufficiente ad aggiungere una pedina ai fattori dell'imperialismo parigino.

«Farete molta strada», promettono gli agenti francesi ai loro disgraziati «clienti»: molta strada, infatti: da Marsiglia all'Indocina. Perché è così che disoccupati, clandestini, miserabili d'ogni nazionalità e d'ogni rima, criminali ed un numero stragrande di ex prigionieri di guerra, passano, per sei franchi al giorno, una divisa, una brodaglia e tutte le possibilità di farsi accoppiare alla prima occasione, sotto la bandiera verde e rossa della Legione Straniera.

Il romantico ideale dei legionari arruolati: per amore di terre lontane, sete di gloria o delusioni sentimentali, sfuma così nei sordidi casermoni di Marsiglia e d'Orano, da cui partono esseri già apatici ed indifferenti, oppure — e questo è il caso delle migliaia di SS arruolate — esprimendo chiari propositi di democrazia e civilizzazione.

«Adesso andiamo a combattere il comunismo in Indocina, ma torneremo a combattere in Francia. E'»

RETTIFICA

Per errore tipografico, nell'articolo intitolato «Mandrangolo», pubblicato in terza pagina del numero precedente e precisamente nella 6 colonna la riga 46 risultava: «del «Bulgardo» di Goldoni ma per» nel mentre doveva essere: «del «Bulgardo» di Goldoni, ma non per».

33. puntata

IL TAZIONE DI FERRO

di Jack London

Nella forzata solitudine dell'asilo, riprese possesso di sé. Ricuperò la salute. I suoi occhi cessarono di contemplare visioni, il suo cervello eliminò la fantastica idea che il dovere della società fosse quello di nutrire le pecorelle del Signore.

pause strane, da bruschi cambiamenti di soggetto, mancava di ordine, tanto da essere imbarazzante. Era questi l'uomo fermo e calmo che io avevo un giorno paragonato a Cristo, con quegli occhi puri e limpidi, con quello sguardo diretto e senza debolezza come la sua anima? Egli era stato manipolato dagli uomini e donato da essi: il suo spirito era troppo dolce. Egli non era abbastanza forte per tener testa all'orda organizzata.

Andai a trovarlo nella sua magnifica dimora. Lo vidi tristemente cambiato, dimagrito, col volto solcato di rughe che non vi avevo mai viste. Egli rimase manifestamente conciato dalla mia visita. Mentre parlava, tirava nervosamente le sue maniche. I suoi occhi inquieti gravavano da tutte le parti per evitare d'incontrare i miei. Il suo spirito sembrava preoccupato.

Povero fragile eroe! Se soltanto io avessi saputo! Egli lottava come un gigante, e io non lo sospettavo. Solo, affatto solo fra milioni di suoi simili, egli combatteva a modo suo. Straziato fra il suo terrore del ma-



Lex Feldwebel della Wehrmacht Heinz Kirchenbauer, istruttore nei reparti della «Legione» dislocati in Indocina

L'ENERGIA ATOMICA può dare vita o morte secondo il volere dell'uomo

Le cronache, le indiscrezioni, gli scandali che si susseguono ininterrottamente nel mondo politico, economico e scientifico e che hanno per base quella tremenda forza capace di annientare milioni di esseri o promuoverne un luminoso progresso sono all'ordine del giorno.

15 anni fa, non esistevano segreti atomici: tutto quanto concerneva la fisica nucleare era aperto allo studio del mondo intero, e tedeschi, italiani, francesi, inglesi ed americani davano comunemente il loro contributo allo sviluppo di questo importantissimo ramo della scienza.

Da quando, nel 1932, riuscì agli scienziati britannici di realizzare la disintegrazione artificiale dell'atomo del litio, da quando, più tardi, il ciclotrone venne a fornire un potente mezzo di ricerche con la possibilità di reazioni a catena, la fisica atomica balzò al centro di tutti gli interessi.

La parola decisiva venne però detta poco prima della seconda guerra mondiale dall'italiano Fermi e dal tedesco Hahn, i quali dimostravano la possibilità della disintegrazione di un isotopo dell'uranio mediante reazioni a catena.

Con lo scoppio dell'ultimo conflitto, una pesante, impenetrabile cortina cadde sulle ricerche atomiche: troppo tardi, però, per impedire agli scienziati delle potenze in lotta di puntare la loro attenzione e le loro fatiche sull'uranio e le reazioni a catena. E la corsa frenata alla distruzione atomica fu vinta dagli Stati Uniti.

Poi, com'era logico, il segreto non poté essere mantenuto, le cognizioni si svilupparono e si eguagliarono, ed il guadagno di energia attraverso il bombardamento atomico dell'uranio, il modo di ottenerlo, i procedimenti più perfezionati formarono oggetto di descrizione da parte di ogni nuovo testo di fisica.

Ovunque si trovano giacimenti di uranio in misura sufficiente, si costruiscono impianti atti appunto a ricavarne energia per mezzo delle

reazioni a catena. E tali impianti non sono affatto di ardua e costosa costruzione, al contrario di quanto si potrebbe credere. Molto più difficile è, invece, la produzione dell'uranio puro e dei materiali sussidiari.

Nessuna meraviglia, quindi se, a scopo sperimentale, soprattutto, stanno sorgendo grandi impianti per il trattamento atomico dell'uranio, oltre che negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica: anche in Canada, in Francia, in Inghilterra ed in Germania: il primo segreto atomico ha terminato il suo oscuro periodo, ora incomincia la seconda corsa all'atomo. E se la sua meta sarà ancora la distruzione o, invece, il benessere ed il progresso dell'umanità, ciò dipende da coloro che guidano ed indirizzano le importantissime ricerche.

La parola decisiva venne però detta poco prima della seconda guerra mondiale dall'italiano Fermi e dal tedesco Hahn, i quali dimostravano la possibilità della disintegrazione di un isotopo dell'uranio mediante reazioni a catena.

Con lo scoppio dell'ultimo conflitto, una pesante, impenetrabile cortina cadde sulle ricerche atomiche: troppo tardi, però, per impedire agli scienziati delle potenze in lotta di puntare la loro attenzione e le loro fatiche sull'uranio e le reazioni a catena. E la corsa frenata alla distruzione atomica fu vinta dagli Stati Uniti.

Poi, com'era logico, il segreto non poté essere mantenuto, le cognizioni si svilupparono e si eguagliarono, ed il guadagno di energia attraverso il bombardamento atomico dell'uranio, il modo di ottenerlo, i procedimenti più perfezionati formarono oggetto di descrizione da parte di ogni nuovo testo di fisica.

Ovunque si trovano giacimenti di uranio in misura sufficiente, si costruiscono impianti atti appunto a ricavarne energia per mezzo delle

In pratica, però, le cose non vanno così semplicemente: il nucleo dell'U 235 si disintegra soltanto quando viene colpito da un cosiddetto «neutrone lento», mentre quelli veloci non hanno alcun effetto. D'altro canto, molti neutroni vengono assimilati dai numerosi atomi dell'isotopo U 238, che non si scompone, ma si cambia in un altro elemento, senza contare i neutroni che vanno — per usare un termine accessibile a tutti — perduti nell'esplosione.

Il primo problema, è quindi quello di ottenere neutroni «lenti», che viene fatto con l'impiego di grafite, sostanza che ha appunto il potere di diminuire la velocità dei neutroni. In secondo luogo, bisogna poter disporre di una quantità considerevole di Uranio, affinché, nella disintegrazione, vada «perduto» il minor numero di neutroni, e la stessa riesca di una certa efficacia.

Contro il pericolo che la «reazione a catena» assuma aspetti terrificanti e si tramuti in una rovinosa tempesta di energie distruttrici, la scienza ha trovato un rimedio semplice quanto efficace. Esistono sostanze che hanno la proprietà di assorbire neutroni in grandi quantità, prima tra cui il Boro. Questo viene appunto usato a costituire una specie di valvola di sicurezza per le reazioni atomiche: i blocchi di uranio e grafite usati per le esperienze, presentano dei «canali», nei quali vengono spinti cilindri di boro, che inchiottono una considerevole quantità di neutroni, circoscrivendo la reazione nucleare. In tal modo, l'irradiazione di energia può essere esattamente misurata e controllata. Il boro provvede anche, attraverso il suo impiego in maggiore quantità, a porvi un termine, onde il pericolo d'una deleteria esplosione è assolutamente scongiurato.

Rimane l'incognita dell'impiego che il mondo vorrà fare di queste preziose esperienze. E questo è affidato alla volontà di pace e di progresso dei popoli.

costolette per il pranzo di Ernesto. Perché, nel nostro nuovo ambiente, chiamavamo «pranzo» l'ultimo pasto del giorno.

Proprio nel momento in cui uscivo dal macellaio, un uomo emerse dalla drogheria vicina che formava angolo della via. Uno strano sentimento di familiarità mi spinse a guardarlo meglio. Ma l'uomo aveva gli svoltati l'angolo e camminava in fretta. Nelle spalle cadenti e nella franagia di capelli d'argento che avevo intravisto fra il collo e il cappello dalle tese abbassate c'era qualche cosa che ridestava in me vaghi ricordi. In luogo di attraversare di nuovo la strada, seguì quella casa di campagna a Menlo Park. I suoi quadri, la sua collezione artistica, e perfino la sua cara biblioteca. Evidentemente aveva realizzato tutti i suoi beni, in segreto, prima di partire.

Questo accadde nel momento in cui noi stessi eravamo colpiti da sventura, e solo quando fummo stabilibili nella nostra nuova casa avemmo tempo di chiederci che fosse avvenuto di lui. Poi, ad un tratto, tutto si chiarì.

I CAMPIONI DELLA «MORALITA'»

Predicano bene ma razzolano male

Nella sua Enciclica contro il comunismo del 19 marzo 1937, il papa della «Conciliazione», quello che attribui a Mussolini la qualifica e le funzioni di uomo mandato dalla Provvidenza, proclamava solennemente che al comunismo non poteva essere riconosciuto nessun valore morale neppure nel campo economico.

Partendo da questo concetto, lo stesso papa vietava severamente ogni contatto e rapporto dei cattolici con gli elementi comunisti da lui definiti «perversi», e come tali, costituenti un incombente, spaventoso pericolo per il gregge della Chiesa.

Affinché i lettori possano farsi una idea delle «preclare virtù» di cui sono insigniti certi pastori di quel gregge, spogliamo dai giornali che si stampano in Italia alcuni fra i tanti casi, per nulla edificanti, nei quali i pastori stessi dimostrano il loro elevato grado di moralità. Tutto ciò con la premessa che di tali casi solo una minima parte è nota poiché sia il Vaticano che il suo fedel governo, rappresentato da De Gasperi, tutto fanno per nascondere e soffocare gli scandali nei quali sono attori o protagonisti principali preti, frati e suore.

Il 15 agosto 1949 la II sezione del Tribunale di Roma condannava a tre anni e sei mesi di carcere il padre giuseppino Giuseppe Maura, riconosciuto colpevole di atti di libidine violenta e continua contro un numero imprecisato di bambini, ospiti del collegio «Pio X».

Il 25 ottobre 1949 la I sezione del tribunale di Roma infliggeva due anni di carcere a don Quarto Jorenz, per atti di libidine su un giovane viaggiatore del treno 75 della linea Ancona-Roma.

Il 27 ottobre 1949 il tribunale di Verbania condannava a quattro anni di carcere don Antonio Brizzi, parroco di Prata di Vogogna per atti osceni esercitati su alcune bambine dagli otto ai 12 anni.

Il 12 Maggio 1950, certo frate Giulio è stato denunciato per tentativi di violentare una bimba di sei anni.

Il 17 maggio 1950, il parroco di Villa Vercucchio, don Giovanni Ferrini è stato denunciato per aver usato violenza ad un bimbo di 9 anni.

Gli stessi giornali scrivono che il motto scelto «dai capi dell'Azione Cattolica» è «Salviamo l'infanzia» e commentano: «Troppo giusto. Ma cominciano intanto per salvare l'infanzia da questi brutti, da questi sozzi individui che si nascondono sotto l'abito talare».

Frosinone 23 giugno, Stamane, presso questo tribunale si è svolto per direttissima il processo contro la suora infanticida Zeppieri Natalina.

Dopo il breve dibattito, avvenuto con troppa preoccupazione di non far trapelare lo scandalo, la madre sfortunata è stata condannata a 5 anni e quattro mesi di reclusione. Il processo naturalmente si è svolto a porte chiuse ma i fatti sono a conoscenza della popolazione di Frosinone e sono tali da far indignare.

La suora dell'ordine delle benedettine, Natalina, di 22 anni, dopo aver partorito un bambino lo ha soffocato, tagliato a pezzi e dato in pasto ai maiali.

Natalina Zeppieri, era fidanzata con un giovane del suo paese e, troncata la relazione si era fatta monaca, entrando nel convento delle benedettine che si trova nella stessa località. Dopo alcuni mesi riallacciava la relazione con il suo ex fidanzato che si recava a trovarla nel giardino o nella sua cella scavalcando il muro di cinta.

Rimasta incinta fu abbandonata dal fidanzato e dopo nove mesi partorì il bambino.

Questo fatto ricorda, un caso analogo, ma di minore gravità successo nello stesso convento quando circa 5 anni fa, una suora rimase incinta ad opera di un sacerdote del paese che frequentava il convento.

a faccia a faccia col vescovo. Anche gli si fermò bruscamente e rimase a bocca aperta. Un grosso sacco di carta ch'egli teneva in mano cadde sul marciapiede, si ruppe, e una pioggia di patate rimbalzò sui suoi piedi e sui miei. Egli mi guardò con sorpresa e paura, poi sembrò raggomitolarsi: ed egli spalò e si piegò in giù, ed egli gettò un profondo sospiro.

«Già, tesì, a mano. La prese, ma la sua era molle. Tossiva con aria imbarazzata, ed io vedevo gocce di sudore formarsi sulla sua fronte. Evidentemente, egli era molto spaventato.

«Le patate! mormorò con voce spenta. Sono preziose!»

«Le rassicuro e le mettemmo nel sacco rotto che ora egli teneva accuratamente nel cavo del suo gomito. Tentai di fargli capire quanto fossi felice di rivederlo, e lo invitai a venire diritto con me in casa mia.

«Papà sarà felice di vedervi, gli dissi. Abitiamo a due passi di qui.

«Impossibile, rispose. Devo andare. Arrivederci.

Si guardò attorno con aria inquieta, come se temesse di essere riconosciuto, e abbassò un movi-

L'elenco potrebbe continuare, ma noi tra asclammo i fatti attinenti alla cronaca nera — come quello di padre Cesare Villa — condannato a due anni e tre mesi dal Tribunale di Bologna, per contrabbando di cocaina — e tralasciamo anche i bocacceschi come quello del parroco di Castiglione della Valle, fuggito con una ragazza e del napoletano padre Cozzolino, che ha reso madre una bimba tredicenne, accettando alla fine di sposarla e del prete che, disperato per non esser riuscito nei suoi turpi tentativi, tiri con un poliziotto, si gettava dal treno.

Bisogna dire che l'esempio dato dai pastori è fedelmente seguito dalle pecorelle. Prova ne sia quanto è successo a Forlì il 23 corrente e per cui è rimasta molto impressionata quella cittadina:

FORLÌ 23 — Il fatto è avvenuto alle ore 18 nel negozio di Via Garibaldi 26-B dove si vendono oggetti sacri e di cui è proprietario tale Zampighi noto d. c. ed iscritto all'Azione Cattolica. La bimba Mariaria Adelaide Nanni, di anni 12, abitante in via Salaria 29 è entrata nel negozio per far riparare due quadretti di Madonna. Il figlio del proprietario Giulio, pure iscritto all'Azione Cattolica, 40enne, padre di numerosa prole ha attirato la bambina dietro il banco e ha tentato di usarle violenza. La piccola è riuscita a svincolarsi e tornare dalla mamma cui ha raccontato l'accaduto. La donna giustamente indignata si è immediatamente recata al negozio chiedendo al bruto ragione del suo atto.

Il bruto è stato arrestato.

INAUGURATA A CAPODISTRIA LA CASA DELL'OMNIA

Da qualche tempo si notava un movimento insolito di operai e di tecnici dentro e fuori i locali situati nel lato sud orientale del grandioso complesso di costruzioni che prende il nome di «Turist Hotel» e che sorge in prossimità della riva Castelleone a Capodistria.

Nel contempo si parlava in città di meraviglie compiute in quei locali dagli artisti del legno di Lubiana, dai falegnami del reparto falegnameria dell'Arrigioni di Iso, dagli elettricisti e da tutti gli operai, artigiani e tecnici delle varie specialità che stavano preparando la grande sorpresa del capo-ufficio del Circondario: la «Casa dell'Omnia».

Negli ultimi giorni poi la sorpresa era annunciata anche dai preparativi esterni ed adiacenti ai locali della casa dove, come per incanto, sorgeva un largo marciapiede in cemento e il terreno accidentato circostante si trasformava in un ampio piazzale ben livellato e meglio inghiainato.

Ma ciò che si è presentato alla vista ed all'ammirazione degli intervenuti all'inaugurazione della casa dell'Omnia di Capodistria avvenuta verso il mezzogiorno del 25 corr. ha superato ogni aspettativa. Questo uno dei casi in cui il detto «bisogna vedere per credere» ha la sua giusta applicazione.

La casa dell'Omnia di Capodistria offre un esempio dei prodigi di cui sono capaci il genio, l'arte

ed il lavoro dell'uomo. Prodigio che non possono mancare e che non non costituiscono una eccezione qui da noi dove, in una mirabile armonia di intenti, le capacità dell'intelletto, congiunte alle forze lavoro, compiono ogni sforzo per assecondare le iniziative del Potere Popolare il cui obiettivo è il progresso che si concretizza attraverso il potenziamento economico dal quale conseguono il benessere e l'elevamento della classe lavoratrice.

Quindi nulla da meravigliare se già oggi, dopo cinque anni di sacrifici e di duro lavoro ricostruttivo per riparare i danni e le rovine causate dalla guerra, si inaugura ed apre in Capodistria un negozio che per la grandiosità, per la pregevolezza del suo arredamento ed adobbo, per la modernità delle sue installazioni ed impianti, per il gusto artistico di cui è esempio può essere citato come modello, nel suo genere, in città quali Trieste e metropoli come Milano, finora sprovviste di un simile capolavoro.

Di questo primato capodistriano su competitrice di tale importanza, va attribuito il merito al progettista architetto Mihov, agli artisti del legno di Lubiana, ai falegnami dell'Arrigioni di Iso, agli operai ed ai tecnici dell'impresa di Semedella, le cui capacità, maestria ed operosità hanno prodotto questo capolavoro.

RIBELLI DELLA MONTAGNA

(Canto dei partigiani italiani)

Dalle belle città date al nemico fuggimmo un dì dall'aride montagne cercando libertà fra rupe e rupe contro la schiavitù dei suoi traido.

Lasciammo case, scuole e officine, mutammo in caserme le vecchie cascine, armammo le mani di bombe e mitraglia, temprammo i muscoli e i cuori in battaglia.

Siamo i ribelli della montagna, viviam di stenti e patimenti ma quella fede che ci accompagna sarà la legge dell'avvenir.

Di giustizia è la nostra disciplina, libertà è l'idea che ci avvicina, rosso sangue il color della bandiera partigiana è la forte e ardente schiera.

Sulle strade dal nemico assediato lasciammo talvolta le carni straziate, provammo l'ardor per la grande riscossa sentimmo l'amor per la Patria rossa.

Siamo i ribelli della montagna, viviam di stenti e di patimenti ma quella fede che ci accompagna sarà la legge dell'avvenir.

contenente miserie così pietose. Naturalmente la mia ignoranza proveniva dal fatto che io non mi occupavo di carità. Ero convinto che Ernesto avesse ragione quando paragonava la beneficenza ad un caudere sopra una gamba di legno, e la miseria ad una ulcera che si deve estirpare anziché metterci sopra un impiastro. Il suo rimedio era semplice. Dare all'operaio il prodotto del suo lavoro, ed una pensione a coloro che invecchiavano onorevolmente lavorando; allora non ci sarà più bisogno di elemosine. Convinta dell'esattezza di questo ragionamento, io lavoravo con lui alla rivoluzione, e non schiavo la mia energia nel dare sollievo alle miserie sociali che rinascono continuamente dall'ingiustizia del sistema.

Seguì il vescovo in una piccola stanzuccia, lunga dodici piedi e larga dieci. Vi trovammo una povera vecchietta, tedesca, in età di sessantatré anni, secondo quanto mi disse. Fu sorpresa di vedermi, ma fece un segno di saluto cordiale e senza smettere di tacere certi calzoni da uomo che teneva sulle ginocchia. Per terra, accanto a lei, c'era un mucchio di calzoni simili. Il vescovo scoppiò che non restava né legna né carbone e uscì per comprare.

Io raccolsi un paio di calzoni ed esaminai il suo lavoro.

LA SETTIMANA SPORTIVA

ATLETI DI SETTE FILIALI SINDACALI partecipano alle gare in onore del compagno Tito

Sprisič dell'Armata getta il peso a m. 16.92 - Zetto dell'I.A.S. primeggia nei 100 piani e nel salto in lungo

CAPODISTRIA — Il programma di manifestazioni sportive organizzate dall'UCEF di Capodistria in occasione del genetliaco del Maresciallo Tito comprendeva un incontro di atletica leggera tra le filiali sindacali, incontro che si è svolto giovedì 25 c. m. con un buonissimo successo di partecipazione.

Sotto il sole cocente si sono dati convegno ben 50 atleti di sette filiali sindacali per misurare le loro forze in fraterno agonismo. Alle ore 14.30 veniva dato il via alle gare in programma.

La corsa dei 100 m piani si è svolta in tre batterie, alla fine della quale con sorteggio dei tempi è risultato vincitore l'atleta ZETTO Nazario della filiale sindacale IAS con il tempo di 12" 1/10, seguito a 1/10 di secondo dall'atleta Venturini Tullio dei Cantieri Piranesi.

I 1.500 m sono stati vinti da ZUTOBRATICH Ivan dell'Armata Jugoslava col tempo di 4' 38" seguito a breve distanza dal suo compagno di squadra KOLENOVIC Zajo. Nel salto in lungo ben 17 atleti si sono presentati sulla pedana, alla fine però ha prevalso il buon ZETTO che sfoggia uno stile migliore ed è superiore in potenza di elevazione. Lo segue Venturini Tullio.

Il migliore risultato della giornata è stato conseguito dall'atleta SPRISIČ dell'armata che ha lanciato la palla di ferro di 5 Kg. alla bella distanza di m. 16.92. Se questo atleta seguisse un allenamento razionale potrebbe fare molto di più.

Nelle altre gare si sono piazzati primi: ZUTOBRATICH dell'Armata nei 400 m piani con il tempo di 1' 04" e Blažič della filiale sindacale IOLO che ha lanciato il disco a m. 32.57. Per il punteggio finale si è seguito il criterio scalare prendendo in considerazione i primi due atleti di ogni filiale sindacale.

L'organizzazione è stata ottima peccato che molte filiali non abbiano dato la loro adesione.

Risultati tecnici delle gare (incontro di atletica tra le filiali sindacali):

- 100 m PIANI**
- 1) Zetto Nazario Filiale IAS in 12" 1/10
 - 2) Venturini Tullio Filiale Cantieri Piranesi in 12" 2/10
 - 3) Blocar Bruno Filiale Culturali in 12" 5/10
 - 4) Kuffersin Vancio Filiale Edilit in 12" 9/10
 - 5) Posovac Armata in 13" 2/10

- 6) Venier Cantieri Piranesi
 - 7) Tovilović Armata
 - 8) Pecarić Difesa Popolare
 - 9) Germek Armand Difesa Popolare
 - 10) Vattovani Stallio Edilit.
- SALTO IN LUNGO**
- 1) Zetto Nazario IAS m. 5,76
 - 2) Venturini Tullio Cantieri m. 5,70
 - 3) Koric Armata m. 5,09
 - 4) Germek Armand Difesa Popolare m. 5,04
 - 5) Ravallo Cantieri m. 4,86
 - 6) Vasiljevic Armata
 - 7) Blocar Culturali
 - 8) Cuk Anton Difesa Popolare
 - 9) Grion Bruno Edilit
 - 10) Stok IOLO
 - 11) Telesco Aldo Edilit

- LANCIO DEL PESO**
- 1) Sprisič Armata m. 16,92
 - 2) Stok IOLO m. 14,67
 - 3) Mitrovič Armata m. 14,33
 - 4) Markežič Difesa Popolare m. 12,90
 - 5) Tulliak Difesa Popolare m. 12,21
 - 6) Cuk Anton Edilit
 - 7) Grion Bruno Edilit
 - 8) Platin Aldo Culturali
 - 9) Ferfoglia Culturali
 - 10) Venturini Cantieri
 - 11) Blažič IOLO
 - 12) Kažič IAS
 - 13) Tamaro Cantieri

- LANCIO DEL DISCO**
- 1) Blažič IOLO m. 32,57
 - 2) Venturini Cantieri m. 30,50
 - 3) Grahonia Difesa Popolare m. 27,25
 - 4) Zomaro Cantieri m. 26,49
 - 5) Gustinčić IOLO m. 25,96
 - 6) Vasiljevic Armata
 - 7) Germek Difesa Popolare 400 m PIANI
 - 1) Zutobratič Armata in 1' 04"

- 2) Kuffersin Edilit in 1' 2"
- 3) Germek Difesa Popolare in 1' 2" 4/10
- 4) Tovilović Armata in 1' 3" 1/10
- 5) Grion Edilit in 1' 6"
- 6) Venturini Cantieri
- 7) Marcuzzi Difesa Popolare
- 8) Scaramella Edilit
- 9) Zomaro Cantieri 1.500 m
- 1) Zutobratič Armata in 4' 38"
- 2) Kolenović Armata in 4' 54"
- 3) Mikuš Difesa Popolare in 4' 55"

- 4) Sirotič Difesa Popolare in 4' 59"
 - 5) Paulič Edilit in 5"
- Classifica generale dopo le sei gare in programma:
- | | punti |
|----------------------|-------|
| 1) ARMATA JUGOSLAVA | 126 |
| 2) DIFESA POPOLARE | 115 |
| 3) CANTIERI PIRANESI | 91 |
| 4) EDILIT | 83 |
| 5) IOLO | 45 |
| 6) CULTURALI | 33 |
| 7) IAS | 31 |



I GIOVANI DEL PROLETER

Calendario campionati mondiali di calcio

RIO de JANEIRO — Il calendario degli incontri per il campionato calcistico del mondo è stato stabilito come segue:

- 24-6 Brasile — Messico
- 25-6 Uruguay — Francia
- Bolivia contro X
- Inghilterra — Cile
- Italia — Svezia
- Svizzera — Jugoslavia
- Spagna — Stati Uniti
- Jugoslavia — Svizzera
- 28-6 Brasile — Svizzera
- 29-6 Uruguay — Spagna
- Svezia — Paraguay
- Inghilterra — Stati Uniti
- Jugoslavia — Messico
- Bolivia — Francia
- 1-7 Brasile — Jugoslavia
- 2-7 Spagna — Inghilterra
- Italia — Paraguay
- Cile — Stati Uniti
- Svizzera — Messico
- Bolivia — Uruguay
- Francia contro X

I posti dove si svolgeranno questi incontri non sono ancora stati fissati, perché gli organizzatori attendono la decisione finale del Portogallo e la Federazione Internazionale Calcistica ha deciso di accordare fino al 31-5 il termine perché il Portogallo faccia conoscere la sua decisione.

Gli incontri per la semi finale avranno luogo a Rio de Janeiro e a San Paolo l'8, il 9, il 12, il 13, il 15 ed il 16 luglio.

Fiacca la partita di fine stagione Fantini in vena realizza 5 reti

AURORA: Dobrigna, Steffe, Apollonio, Corrente, Scher, Vaitovani, Fantini, Zucca, Grio, Favento, Zetto.

OPICINA: Puric, Carli, Persi, De Dominicis, Puric, Gava, Sossi I, Scherlaval, Milic, Sossi II, Sossi III.

ARBITRO: Lonzar di Trieste.

RETI segnate: Nel I. tempo al 29 Fantini, al 34 Grio, al 35 Fantini. Nella ripresa al 14, 15 e 17 Fantini, al 22 Grio.

La partita attuale ha una faccia sola: Aurora ed un nome solo Fantini, autore di ben 5 reti. Presentatisi i ragazzi di Skerlavaj per l'ultima partita della stagione a Capodistria, essi erano certi della sconfitta che però sarebbe stata contenuta in termini minori se l'Opicina non avesse avuto menomato il portiere Puric, durante uno scottato con Zetto. Giocando così in 10 uomini essa ha dovuto soccombere alla maggior classe del capodistriano, i quali a dire il vero hanno disputato una partita a sprazzi veloce ed intensa di bel gioco, per il resto si sono lasciati vincere dalla fiacca che regnava sovrana in campo. Le reti sono state segnate tutte su azioni nell'area dell'Opicina, con una facilità davvero stupefacente, come lo era del resto la sbalordita difesa dell'Opicina, della quale il solo papà Skerlavaj ha figurato bene come al solito. Carli, che ha sostituito Puric nella difesa della rete si è lasciato segnare quattro reti, e solamente verso la fine del II. tempo ha ritrovato un pó di forma ed ha compiuto alcuni brillanti parate.

Noteremo ancora l'espulsione di Zucca e di Milic al 37 del primo tempo per scorrettezze in campo.

Infine il fischio di Lonzar ha mandato a casa tutti fiacchi — pubblico e giocatori.

PREPARATIVI per i mondiali di Rio

PARIGI — La partenza della nazionale francese di calcio che parteciperà ai campionati mondiali di Rio è stata definitivamente fissata al 18 giugno dalla segreteria della federazione francese. La delegazione della Francia comprenderà 19 giocatori, un allenatore, Paul Barron, un massaggiatore, Hinault, dai commissari tecnici Gaston Barreau e Paul Nicolas e da due membri della federazione, Delaunay e Corrie. La squadra francese sarà scalo a Rio prima di raggiungere Porto Alegre, dove deve giocare. Prima di partire la squadra francese disputerà il 10 giugno un incontro di allenamento con la squadra svizzera «Sport Lausanne», una seconda partita d'allenamento è ugualmente prevista per il 15 di giugno contro una squadra straniera non ancora conosciuta. In caso che non si qualifici per il girone finale, la Francia intende disputare degli incontri a Guadalupe e Martinica.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA

La Torino-Locarno in appannaggio a Kubler Schaer guida la classifica generale

LOCERNO — Con la sesta tappa Torino-Locarno, il giro ciclistico d'Italia ha fatto oggi un'incursione in territorio svizzero. Il gruppo dei corridori si è tenuto compatto sino a Chiavasso dove è abortito un primo tentativo di fuga di Fazio,

Zanazzi e Leo Wellenmann. Il gruppo si è presentato compatto a Biel, dopo 92 km di corsa, dove è stata disputata la quarta tappa volante del giro. Questa tappa volante è stata vinta da Bevilacqua il quale è stato più tardi superato a profitto di Fausto Coppi. Fra Borgomanero e Arona, un passaggio a livello ha diviso il gruppo in due, ma lungo il Lago Maggiore i corridori sono tornati a riunirsi per giungere a Stresa al gran completo. Un vano tentativo di fuga di Casola è stato seguito, davanti a Verbana, da una fuga dello svizzero Koblet, fuga che sarà coronata da successo. Nella traversata di questa cittadina lo svizzero ha un netto vantaggio sui francese Bevaert mentre il gruppo stesso è in ritardo di circa due minuti. Nel seguito della corsa lo svizzero Koblet non sarà più raggiunto e trionferà davanti ai suoi compatrioti con oltre due minuti vantaggio sul grosso del gruppo.

LOCARNO — Ecco l'ordine d'arrivo nella sesta tappa del giro ciclistico d'Italia: 1. Hugo Koblet (Svizzera) che ha percorso i 229 km della tappa in 6 ore, 32 primi e 44 secondi; 2. Casola (Italia) in 6 ore, 34 primi e 32 secondi; 3. Conte (Italia); 4. Bini (Italia); 5. Pagliuzzi (Italia); 6. Logli (Italia); 7. Ganazzi (Italia) e il grosso del gruppo di testa nello stesso tempo di Casola.

LOCARNO — Alla fine della Torino-Locarno, sesta tappa del Giro d'Italia, la classifica generale è la seguente: 1. Fritz Schaefer (Svizzera) in 37 ore, 36 primi e 18 secondi; 2. Mariotti (Italia) in 37 ore, 35 primi e 48 secondi; 3. Bizzi (Italia) in 37 ore, 37 primi e 12 secondi; 4. Koblet (Svizzera) in 37 ore, 37 primi e 30 secondi; 5. Pedroni (Italia) in 37 ore, 37 primi e 48 secondi; 6. Peverelli (Italia) in 37 ore, 38 primi e 16 secondi; 7. Franchi (Italia) in 37 ore, 38 primi e 38 secondi; 8. Coppi (Italia) in 37 ore, 38 primi e 43 secondi; 9. Bresci (Italia) in 37 ore, 38 primi e 56 secondi; 10. Rosello (Italia) in 37 ore, 38 primi e 57 secondi.

Gli altri confronti avranno luogo il 3 settembre a Stoccolma con la Svezia, 6 settembre a Helsinki con la Finlandia; il 10 settembre a Copenaghen con la Danimarca, l'8 ottobre a Vienna con l'Austria, il 5 novembre con la Norvegia ed il 22

MADRID Durante il suo congresso terminato oggi a Madrid la «European Boxing Union» ha preso le seguenti decisioni: 1) Tiberio Mitri, campione d'Europa per i pesi medi, attualmente negli Stati Uniti, non potendo difendere il suo titolo nel termine fissato non è più il detentore. Il titolo sarà messo in palio fra l'inglese Randolph Turpin ed un candidato scelto dall'amministrazione della European Boxing Union.

2) Il belga Sneyers è stato designato come sfidante di Terry Allen, campione del mondo dei pesi mosca.

3) Il campione del mondo dei pesi gallo Theo Medina è stato designato come sfidante al titolo di campione d'Europa detenuto dallo spagnolo Luis Romero.

JUGOSLAVIA - DANIMARCA 5-1 (2-1)

Ottima prova degli Jugoslavi che sureclassano i Danesi

Mitic segna 3 reti nella ripresa

BELGRADO — L'incontro di calcio svoltosi oggi a Belgrado tra le squadre della Danimarca e della Jugoslavia, presenti 60 mila spettatori, è terminato con la vittoria jugoslava per 5 reti a 1 (1 tempo 2 a 1). Nel primo tempo l'ala sinistra Vučković aveva segnato con un tiro secco da 15 metri che era riuscito fra le mani del guardiano danese. Un minuto più tardi, nel 38mo minuto del primo tempo, il centroavanti Høegh riceveva un passaggio da Vučković e spediva in rete con tiro imparabile. Il mezzoforo Benke raccorciava le distanze segnando per la Danimarca al 44mo minuto del primo tempo. I tre goals segnati per la Jugoslavia nella ripresa erano tutti opera del mezzo destro Rajko Mitic. In questo incontro che la opponeva a una delle migliori compagini dell'Europa settentrionale, la squadra jugoslava ha dimostrato di trovarsi in eccellenti condizioni ed ha offerto uno spettacolo di bel gioco; i danesi hanno dimostrato di possedere le qualità di una squadra solida, in grado di costringere la squadra di casa a spremere le proprie energie. L'incontro è servito alla Jugoslavia quale un eccellente allenamento per la futura coppa calcistica del mondo che avrà luogo

VIENNA — Con la gara solistica del Grosbockner che avrà luogo l'11 giugno si concluderà ufficialmente la stagione invernale 1949-1950. Se la partecipazione degli atleti austriaci e stranieri sarà fedele alle adesioni pervenute, questa competizione avrà un grande successo anche per la partecipazione dei più noti campioni mondiali esibiti recentemente in America. A questi andranno aggiungersi pure i migliori specialisti tedeschi.

Per la prima volta allo start parteciperanno pure le donne.

Dall'Italia sono pervenute numerose richieste di alloggio negli alberghi il che fa pensare ad un ar-

Direttore responsabile Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADRANA» Capodistria



IN TRE SI PIANGE MEGLIO!



si tratta di terre italianissime come l'Istria, la Slovenia e la Croazia, ma tanto, tanto prodigo di bombe, mitra, manganello verso gli Sloveni in Italia... e tutti costoro si rotolano vicendevolmente contro il blocco occidentale e quello orientale. Perché ognuno di loro fu, quanto a pace ed a democrazia, assai prodigo di parole quanto avaro di fatti...

Passando oltre, siamo giunti sulle rive della Palude Stigia, dove sono puniti gli iracondi. Stigliati per un pelo a Flegias, che aveva scambiato il diavolo nostro amico per Giorgetto Jaksetic, appassionatamente atteso, specie dopo il discorso di Scobie e gli articoli sul «Lavoratore», ci siamo avventurati sulla palude, dentro al cui fango si dibattevano, come al solito, i più bei campioni del kominformismo e dello stalinismo fascio-scudocrociato. Ai rabbiosi singhiozzi di un dannato, ci siamo soffermati e, chie dandogli di palesarsi a noi, lo abbiamo sentito testualmente ringhiare:

AMLETO 1950

«Cannoni o mattoni? — si chiedono le ULTIME NOTIZIE — Ecco il dilemma degli atlantici, Difesa o ricostruzione? Gli europei non possono aumentare gli stanziamenti per il riarmo senza danneggiare il programma di ricostruzione.»



Cannoni o mattoni? Questo è il problema... Bah, forse possiamo metterci d'accordo: cannoni e mattoni. Per i bunkers, s'intende. Così, dopo la prossima guerra, le mura saranno ancor di più, e noi potremo ricostruire assai meglio. Chiaro, no?

Dialoghi moscoviti

— Dunque, alla conferenza dell'ONU per la libertà d'informazione, il rappresentante del Kuomintang è stato finalmente scacciato! — Veramente... ecco... no! — Nooo? Ma almeno avrete votato per la sua espulsione! — Per dire la verità... sì, ecco, non abbiamo votato! — Come? Voi, della delegazione sovietica, non avete votato per l'esclusione del delegato di Canz Kai-šek? E perché? — Ma compagno, per seguire la nostra linea fedele ai principi socialisti! — Ma questo è inaudito! Siete diventati tutti matti? Spiegatevi, almeno! — Eh, diamine, non potevamo votare perché la proposta è partita dalla Jugoslavia!

A Londra

— Quando è così, avete fatto benissimo! La Jugoslavia trotzkista è venduta agli imperialisti... — Sì, compagno, ma io non ho capito bene una cosa: anche se gli jugoslavi propongono qualcosa di giusto, noi non dobbiamo appoggiarli? — Nemmeno per sogno! Tutte le cose proposte dalla Jugoslavia sono subdole e tendenziose! La critica di Tito venduta agli imperialisti... — Già, ma adesso non capisco un'altra cosa: come mai, se la Jugoslavia è venduta agli imperialisti, ha proposto l'esclusione del delegato del Kuomintang? — Ecco... già, vedi... Via, via, fuori dai piedi! Ho altro da fare io! Maledetto trotzkista, anche di pensare si permette, adesso!



... vedi che son un che piango! Piango alle assisi, piango alle riunioni, piango ai concerti ed ai ricevimenti, piango e rinnovo ognor le mie coniezioni.

Piango, singiozzo, e levo mesti accenti in sale piazze, sindoli, adunate: tutti gli angoli san i miei lamenti. Piangendo, indetto avrei mille crociate satire ognor di dannunziana fiamma e tanto le mie lacrime adestate sono, che piangono anche in telegramma, tra punto, linea, punto concentrato. Piango con ricca, inesauribile gamma di singulti, per terre che strappate furo a la civiltà democristiana che sa del picciol Scelba le bravate. Piango per Fiume, Spalato, Lubiana, Fola, Zara, Zagabria Sebenico, ed altra terra che già fu italiana. Ma giù, come larvi, solo non piango, che meco staa fascisti e vidalanti. Bartoli son e guazzo ognor nel fango.

Il solito generale ROKOFFORSKY



Sul piede di guerra

si. Che facciamo? Correggiamo i nostri sistemi? — No, no, correggiamo piuttosto le ferrovie: disposte per la diminuzione del traffico dell'80 per cento. Dobbiamo pur essere consequenti!

« I tre Grandi hanno raggiunto una completa unità di vedute (dai giornali) »

Giunti nel quarto cerchio, si parò dinnanzi ai nostri occhi l'impressionante spettacolo che il Poeta ci aveva già con tanta efficacia descritto: due colonne rotolavano in cerchio enormi massi l'un contro l'altro, scontrandosi di tanto in tanto e facendo nascere insulti, minacce, note di protesta, articoli della «Pravda» e del «New York Times».

Stupiti nel vedere gente di tante nazionalità far codazzo dietro russi ed americani, ci siamo rivolti per spiegazioni al diavolo nostro amico, il quale ci ha detto:

— Niente da stupirsi! Non vede là quel signore russo tanto prodigo di belle parole quanto avaro di atti conseguenti e socialisti? E più in là, quell'americano così avaro di democrazia quanto fu prodigo di Piani Marshall e di armamenti? Vedete... c'è anche quel signore superitaliano di San Pietro al Natlesone e di Trieste... avaro fin che

Generale, gli atti di sabotaggio contro i convogli compiuti da elementi dell'opposizione in Polonia e in Germania sono stati attaccati in sei me-